

BORGONOVO - Si è trasformata nell'ufficializzazione del gemellaggio tra il locale gruppo alpini e quelli del centro abruzzese di Paganica la tradizionale festa delle penne nere di Borgonovo, tutta all'insegna della solidarietà. Alla festa, che ha visto per la prima volta anche la presenza del coro degli alpini della Valtidone, c'era una delegazione in arrivo da Paganica, paese grande all'incirca quanto Borgonovo che lo scorso aprile è stato colpito dalla tremenda scossa di terremoto e dove gli alpini di Borgonovo si erano recati per dare una mano. L'altro giorno la visita è stata ricambiata e, in occasione della festa annuale del gruppo di Borgonovo, due rappresentanti delle penne nere di Paganica sono stati ospiti in Valtidone. A loro il capogruppo Piero Bosini ha consegnato un ulteriore contributo di mille euro. «Possono essere pochi o tanti a seconda di come la si pensi – ha detto – ma sono un piccolo aiuto che vogliamo desti-

BORGONOVO - Aiuti e gemellaggio con Paganica durante la festa delle penne nere

Alpini solidali con l'Abruzzo



BORGONOVO - La cerimonia (f Bersani)

nare a chi è stato così duramente colpito dal terremoto». Ma anche un'altra associazione, l'Aido di Borgonovo, si è fatta "contagiare" dall'onda della solidarietà e durante la festa, per mano della presidente Carmen Chinelli, ha

consegnato un ulteriore contributo agli alpini di Paganica. «Anche grazie al vostro aiuto – ha detto il vice capogruppo delle penne nere di Paganica, Pietro D'Alfonso – i momenti peggiori sono passati. Siamo fuori dall'emergenza ma a voi chiediamo di starci ancora vicino perché abbiamo bisogno dell'aiuto morale per riuscire a risollevare e far volare l'Aquila». Insieme a lui anche un altro alpino abruzzese, Raffaele Vivio, ha partecipato all'evento borgonovese che ha visto la presenza di alcune autorità tra cui il sindaco Domenico Francesconi. Il sindaco ha ricordato l'impegno degli alpini nel sostenere Paganica, dove lui stesso si era recato con le penne nere di Borgonovo, e il loro impegno a favore della ristrutturazione del-

la chiesa di Brusco «dove a breve – ha detto – si aggiungerà un ulteriore capitolo». «Una comunità – ha proseguito Francesconi – si fa con il lavoro, la solidarietà e il rispetto delle tradizioni che è l'esempio che voi alpini ogni giorno ci date e che sono sicuro continuerete a darci». Erano presenti diverse autorità militari e rappresentanti dei gruppi alpini in arrivo da tutto il piacentino tra cui il vicepresidente della sezione provinciale Gino Acerbi, che ha ricordato l'impegno delle penne nere in Abruzzo «dove – ha detto – fino ad oggi circa 8mila alpini si sono recati per dare una mano». Il corteo è stato accompagnato dal gruppo musicale Orione e da due muli, un simbolo del glorioso passato delle penne nere.

Mariangela Milani